



Relazione delle attività 2019

Centro recupero animali selvatici (Cras) Lipu
Asti, Tigliole d'Asti (AT)

Guido Giovara, Responsabile Gestionale CRAS Lipu Asti
Domenico Marinetto, Delegato Provinciale
Luca Calcagno, Educazione ambientale-Progetti-Conservazione
Angelo Rossi, Segreteria Provinciale
Laura Silva, Area Conservazione della natura Lipu

Indice

1. <i>PREMESSA</i>	(3)
Le strutture	
2. <i>LE ATTIVITA' DEL CENTRO RECUPERO NEGLI ANNI PRECEDENTI</i>	(4)
Ricovero della fauna selvatica	
Contatti con il pubblico	
3. <i>LE ATTIVITA' DEL CENTRO RECUPERO TIGLIOLE D'ASTI NEL 2019</i>	(5)
Ricovero della fauna selvatica	
Contatti con il pubblico	
Apertura del Centro al pubblico	
Direzione sanitaria	
Operatori e volontari	
4. <i>CONCLUSIONI</i>	(12)
5. <i>BIBLIOGRAFIA</i>	(12)
6. <i>ELENCO ALLEGATI</i>	(12)

1. PREMESSA.

Il Centro recupero animali selvatici (Cras o Crfs) della Lipu denominato CRAS LIPU Asti di Tigliole d'Asti, gestito dalla sezione di Asti e situato in Località Case Doglioni, Strada Stazione San Damiano 48/bis 14016 Tigliole d'Asti esercita l'attività di cura e recupero della fauna selvatica dal 1997 (autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Asti con atto n. 42483 del 30/12/1997).

In questi 22 anni di attività, il Centro Lipu di Tigliole d'Asti ha ricoverato oltre 5600 esemplari, rappresentati in Figura 1, tra cui numerosi appartenenti a **specie di particolare rilievo conservazionistico** quando non specialmente protette dalla direttiva comunitaria di riferimento (direttiva 147/09/CE, detta "Uccelli"), svolgendo dunque un ruolo importante nella conservazione del patrimonio faunistico pubblico e in particolare delle specie più rilevanti in ambito europeo.

Esso, inoltre, è divenuto un punto di riferimento sul territorio per i cittadini che intendono prestare soccorso agli animali selvatici in difficoltà e un indispensabile supporto alle amministrazioni pubbliche.

Le Strutture

La Tabella 1 descrive i locali di cui il Centro è dotato e le strutture idonee alla degenza, cura e riabilitazione finalizzate al rilascio in natura della fauna selvatica. Nel totale sono presenti 2 reparti per l'accoglienza e la detenzione, 14 voliere per la riabilitazione di avifauna, 4 stabulari per il primo soccorso, 3 recinti per mammiferi e 1 per rettili, ricci e minilepri, 1 tunnel di volo oltre ai diversi locali di servizio necessari allo svolgimento delle attività.

LOCALI DI SERVIZIO	ACCOGLIENZA DEGENZA	VOLIERE E BOX DI RIABILITAZIONE	VOLIERE E BOX DI RILASCIO
Ufficio - Sala riunioni	Sala Accettazione Pazienti	N. 2 Voliere mt 6x4x3	N. 1 Voliere mt 30x4x3
Camera Volontari	Ambulatorio primo soccorso	N. 1 Voliere mt 10x4x3	N. 1 Voliere mt 3x5
Spogliatoi	Reparto Rapaci	N. 2 Voliera mt 8x4.5x4.5	N. 2 Nidi artificiali
Bagno	Reparto Piccioni	N. 1 Voliere mt 14x6x4.5	Varie piccole voliere
Magazzino	Reparto Mammiferi	N. 1 Voliere mt 14x6x4.5	
Locale congelatori	Reparto Nursery Uccelli	N. 4 Voliere mt 18x8x4.5	
	Reparto Nursery Mammiferi	N. 2 Voliere mt 30x4x3	
	Punto di raccolta	N. 2 Voliere mt 6x4x3.5	
		N. 4 Stabulari primo soccorso mt 1x1x0.6	
		N. 2 recinti ungulati mq 3500	
		N. 1 recinti per ungulati cuccioli ottagonale 40 mq	
		N. 1 recinti testuggini, ricci e minilepri mq 30	
		N. 1 incubatrice	

Tabella 1. Suddivisione degli ambienti e strutture del Centro recupero di Tigliole d'Asti.

2. LE ATTIVITA' DEL CENTRO RECUPERO DI TIGLIOLE D'ASTI NEGLI ANNI PRECEDENTI

Le principali attività che vengono svolte presso il Centro sono:

- accoglienza, accettazione e ricovero;
- cure veterinarie ed eventuali interventi chirurgici;
- alimentazione;
- riabilitazione degli animali ricoverati;
- rilascio in natura degli animali riabilitati;
- presidio sanitario in collaborazione con ASL e IZS;
- gestione ordinaria e manutenzione delle strutture;
- attività informativa e di sensibilizzazione dei cittadini;
- educazione ambientale con le scuole;
- amministrazione tecnica e compilazione registri.

Ricovero della fauna selvatica.

Al Centro vengono conferiti uccelli e mammiferi selvatici rinvenuti in difficoltà, dei quali la Lipu si prende carico. Il recupero dell'animale ha compreso le istruzioni per la corretta raccolta dell'animale, i trattamenti di primo soccorso, le cure veterinarie ed eventuali interventi chirurgici, l'attività di ricovero e degenza, l'attività di riabilitazione, l'alimentazione, l'eventuale rilascio in natura nel luogo del ritrovamento o in luoghi idonei al rilascio della specie, le incombenze amministrative e tutto quanto si è reso necessario per il miglior svolgimento dell'attività.

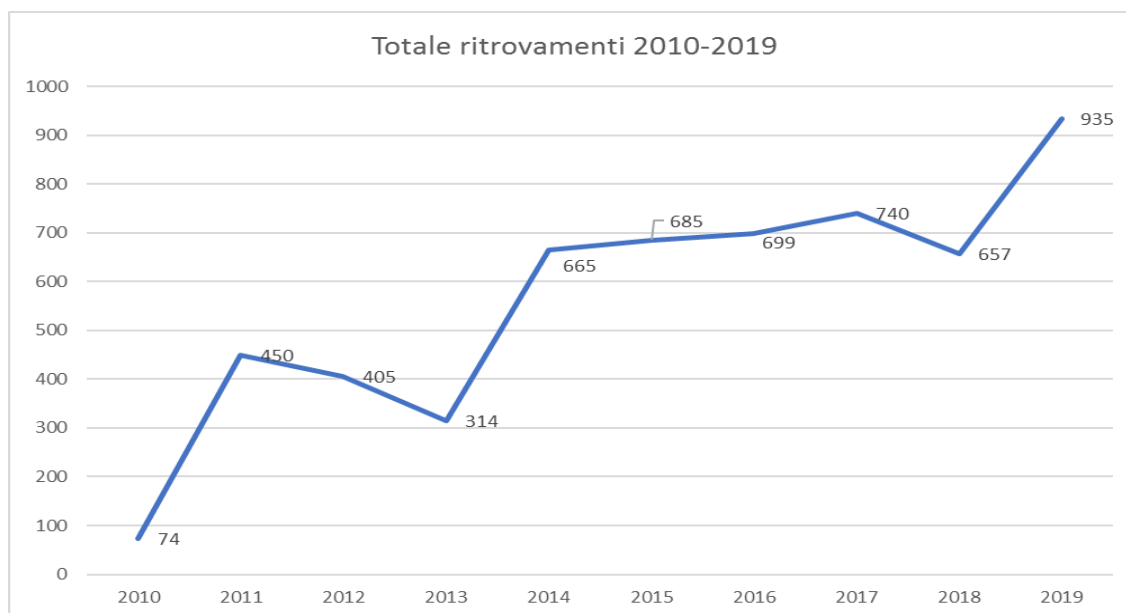


Figura 1. Riepilogo ricoveri al Centro dall'anno 2010 all'anno 2019

Si rimanda al Capitolo 3 per il dettaglio dei ricoveri riferiti all'anno 2019.

Contatti con il pubblico.

Tra le attività a carico del Centro vi sono anche le informazioni e/o istruzioni fornite ai cittadini e

finalizzate ad un corretto soccorso dell'animale rinvenuto, tra le quali le indicazioni sul comportamento da adottare e la valutazione sulla necessità o meno di un eventuale prelievo e trasporto dell'animale presso il Centro.

Ogni anno sono circa 2000 i contatti tra il Centro e le persone a vario titolo interessate alla materia di pertinenza del Cras, che hanno contattato, consegnato gli animali e/o visitato il Centro.

3. LE ATTIVITA' DEL CENTRO RECUPERO NEL 2019

Ricovero della fauna selvatica.

Nel corso del 2019 sono stati ricoverati complessivamente 935 animali selvatici appartenenti a 85 specie, di cui 717 uccelli selvatici (77% del totale) appartenenti a 71 specie, 183 mammiferi (19% del totale) appartenenti a 14 specie. 35 rettili (4% del totale) appartenenti a 2 specie (Figura 2). Sul territorio della **Provincia di Asti, Alessandria, Vercelli, Cuneo, Torino e Biella** sono stati svolti 935 ingressi di fauna selvatica appartenente a 84 specie. **Per maggiori dettagli si rimanda al relativo estratto dal Database allegato alla relazione.**

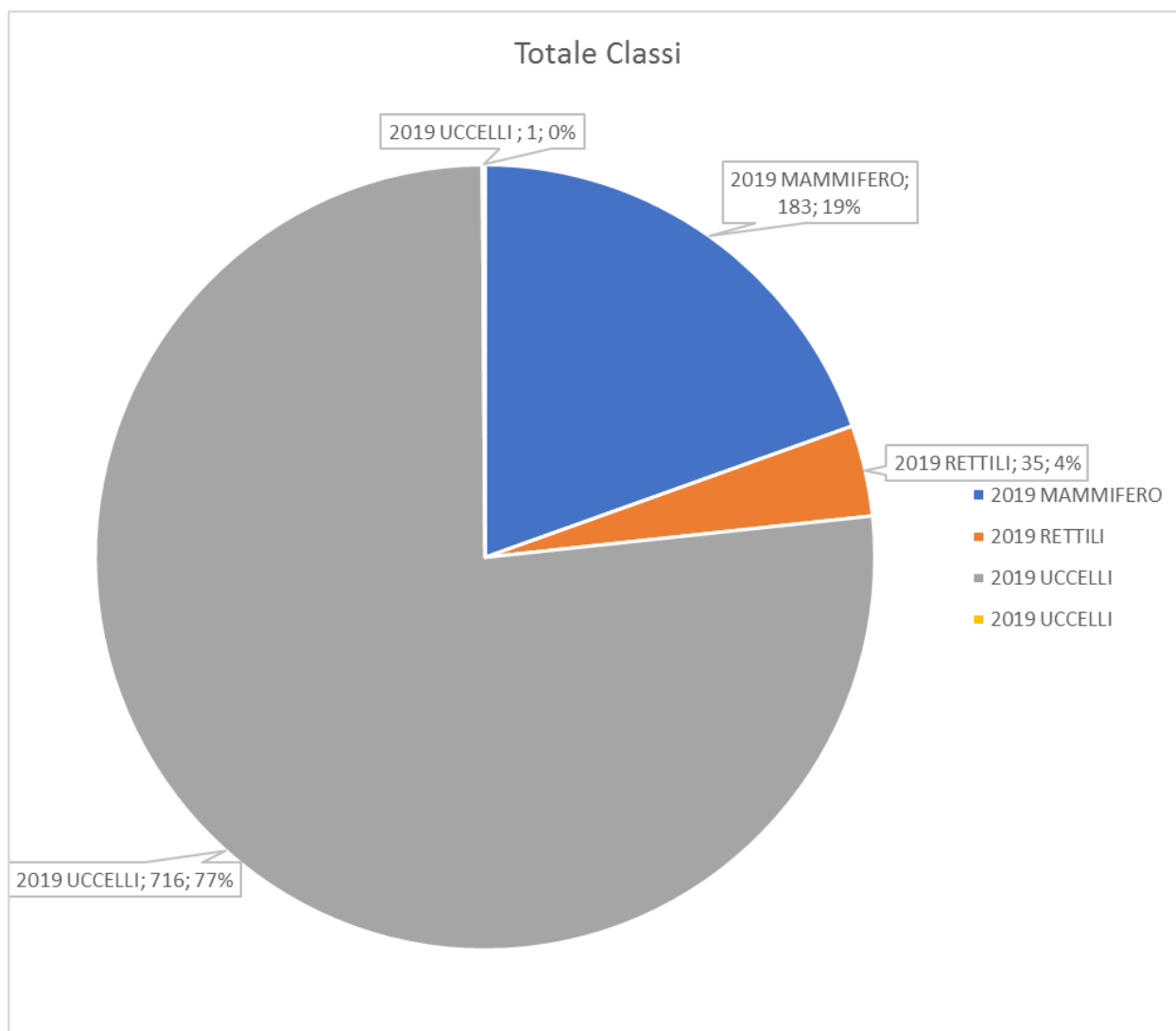


Figura 2. Distribuzione percentuale di uccelli, mammiferi e rettili ricoverati nel 2019

Nella Tabella 2, sotto riportata, vengono descritti gli uccelli ricoverati al Centro recupero nel corso del 2019, suddivisi per specie.

SPECIE (Nome comune)	N.	%	SPEC
RONDONE COMUNE	112	15.20%	SPEC-3
PICCIONE	74	10.32%	
GAZZA	48	6.69%	
CIVETTA	40	5.58%	SPEC-3
TORTORA DAL COLLARE	34	4.74%	
GHEPPIO	33	4.60%	SPEC-3
CODIROSSO	32	4.46%	
ASSIOLO	22	3.07%	SPEC-2
GHIANDAIA	19	2.65%	
GUFO COMUNE	19	2.65%	
POIANA	18	2.51%	
CARDELLINO	18	2.51%	
CINCIALLEGRA	18	2.51%	
STORNO	18	2.51%	
BALESTRUCCIO	17	2.37%	SPEC-2
RONDINE	15	2.09%	SPEC-3
PASSERA D'ITALIA	15	2.09%	SPEC-1
PICCHIO VERDE	14	1.95%	
ALLOCCO	12	1.67%	
MERLO	12	1.67%	
COLOMBACCIO	11	1.53%	
TACCOLA	9	1.26%	
GRUCCIONE	7	0.98%	
SPARVIERE	9	0.98%	
GERMANO REALE	6	0.84%	
FALCO PELLEGRINO	6	0.84%	
RONDONE MAGGIORE	5	0.70%	
GABBIANO REALE	5	0.70%	
CORNACCHIA GRIGIA	5	0.70%	
LODOLAIO	5	0.70%	
AIRONE CENERINO	4	0.56%	
RONDONE PALLIDO	3	0.42%	
FAGIANO	3	0.42%	
QUAGLIA	3	0.42%	
CAPINERA	2	0.28%	
TORTORA BIANCA	2	0.28%	
TARABUSINO	2	0.28%	SPEC-3
PICCHIO ROSSO MAG	3	0.28%	
AIRONE GUARDABUOI	2	0.28%	
ASTORE	2	0.28%	
TORDO BOTTACCIO	4	0.28%	
RIGOGOLO	2	0.28%	
BIANCONE	2	0.28%	

SVASSO MAGGIORE	1	0.14%	
UPUPA	1	0.14%	
FOLAGA	1	0.14%	
POIANA DI HARRIS	1	0.14%	-
BECCACCIA	1	0.14%	
REGOLO	1	0.14%	
PASSERO	1	0.14%	
AGAPORNIS	1	0.14%	
CALLONETTA LOUCOPHRYS	1	0.14%	
ANATRA MUTA	1	0.14%	
DIAMANTE MANDARINO	1	0.14%	
GARZETTA	1	0.14%	
PAPPAGALLO CENERINO	1	0.14%	-
PETTIROSSO	1	0.14%	
SPIONCELLO	1	0.14%	
CAPRIOLO	1	0.14%	
SUCCIACAPRE	1	0.14%	
PISPOLA	1	0.14%	SPEC-3
PARROCCHETTO	2	0.14%	-
Totale	717		-

Tabella 2. Uccelli ricoverati nell'anno 2019 In grassetto le specie SPEC.

Tra le specie ricoverate si segnalano 9 specie SPEC 1-3 (pari al 1,25% sul totale) vale a dire specie presenti in Europa e ritenute di interesse conservazionistico globale in quanto classificate come: globalmente minacciate (SPEC 1), aventi status di conservazione sfavorevole concentrate in Europa (SPEC 2) o non concentrate in Europa (SPEC 3) (BirdLife International, 2017).

Nel corso del 2019 le 10 specie maggiormente ricoverate sono state: Rondone comune, Piccione, Gazza, Civetta, Tortora dal collare, Gheppio, Codiroso, Assiolo, Ghiandaia e Gufo comune. Nel caso del Rondone comune, la maggior parte dei ricoveri si riferisce a nidiacei dell'anno (111 su un totale di 935). Per questa specie, la percentuale di nidiacei pienamente recuperati e rilasciati in natura è pari al 76%.

Tra i mammiferi i ricoveri hanno riguardato 14 specie, per un totale di 183 individui (19% del totale dei ricoveri) (Tabella 3).

SPECIE (Nome comune)	N.	%
RICCIO	43	23.50%
MINI LEPRE	43	23.50%
CHIROTTERO IND.	33	18.03%
GHIRO	26	14.21%
CAPRIOLO	12	6.56%
SCOIATTOLO ROSSO	8	4.37%
VOLPE	6	3.28%
ARVICOLA	3	1.64%
LEPRE	3	1.64%

CONIGLIO	2	1.09%
LEPRI	1	0.55%
FAINA	1	0.55%
DAINO	1	0.55%
TASSO	1	0.55%
Totale	183	

Tabella 3. Mammiferi ricoverati nel 2019

Sono stati ricoverati anche 35 individui appartenenti a 2 specie di rettili (Tabella 4).

Specie (nome comune)	N.	%
TRACHEMIS sp.	18	51.43%
TESTUDO sp.	17	48.57%
Totale	35	

Tabella 4. Rettili ricoverati nel 2019

La suddivisione delle consegne degli animali in difficoltà, da parte di privati cittadini e altre categorie al Centro Recupero di Tigliole d'Asti nel corso del 2019, è evidenziata in Figura 3.

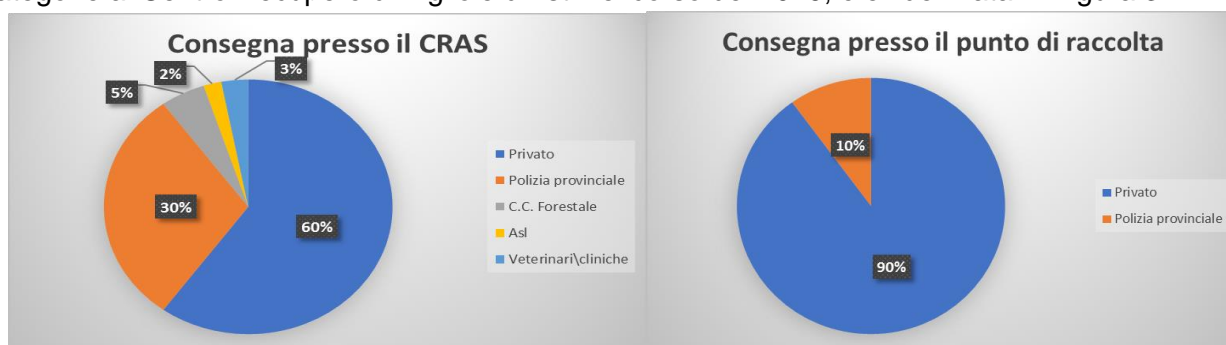


Figura 3. Suddivisione delle consegne degli animali in difficoltà al Centro recupero di Tigliole d'Asti nel corso del 2019

La Figura 4 mostra la distribuzione percentuale delle classi di età degli animali selvatici ricoverati (si precisa che per nidiacei e cuccioli si intendono gli esemplari così giovani da non essere ancora autonomi dai genitori, mentre per giovani e immaturi ci si riferisce a quelli autonomi ma che non hanno ancora raggiunto la maturità sessuale).

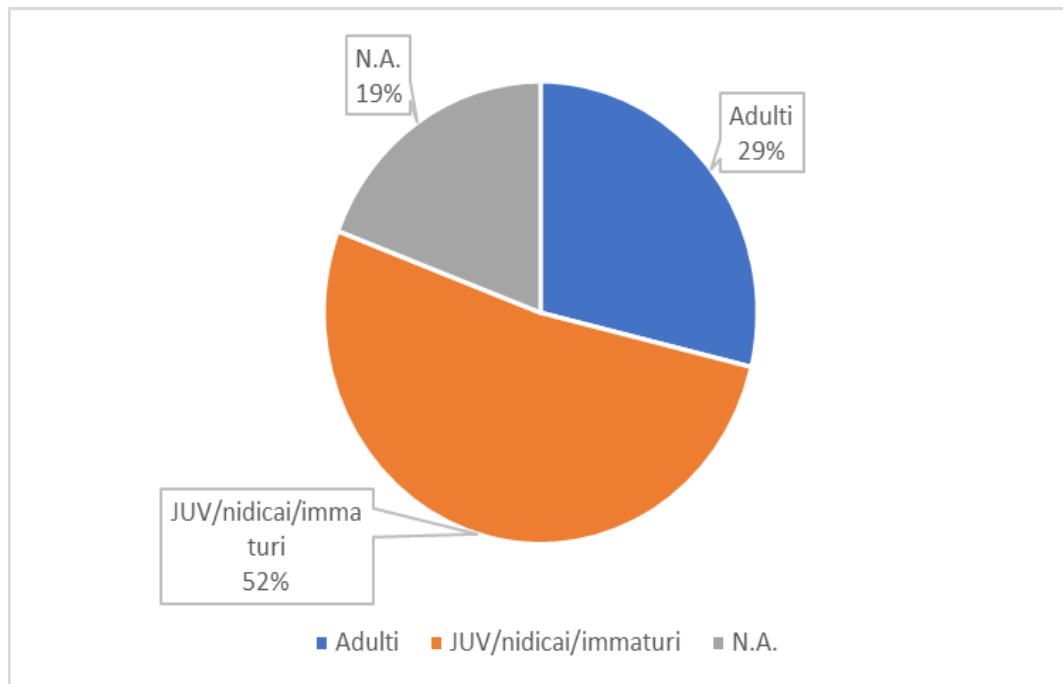


Figura 4. Suddivisione nidiacei/giovani/adulti degli individui ricoverati nel 2019.

Come evidenziato dalla linea celeste in Figura 5, i ricoveri effettuati al Centro, sono stati particolarmente numerosi nei mesi di maggio, giugno, luglio e sono attribuibili proprio al numero di pullus e cuccioli recuperati dopo il loro primo involo o durante il periodo di svezzamento, nonostante in molti casi senza che vi fosse una reale necessità di prelevare l'animale dal suo ambiente naturale. Sempre in Figura 5 la linea rossa evidenzia ancora una volta i ricoveri di questa classe di età arrivati anche in altri periodi dell'anno. Questo è dovuto sia alla fenologia naturale di alcune specie che hanno periodi riproduttivi anticipati o ritardati rispetto alla maggioranza delle altre specie, ma anche, con molta probabilità, ad un cambiamento della fenologia riproduttiva indotto dai cambiamenti climatici. Infine, la linea gialla che traccia i ricoveri degli adulti mette in evidenza due picchi, il primo in corrispondenza della stagione riproduttiva, il secondo dell'apertura della stagione venatoria.

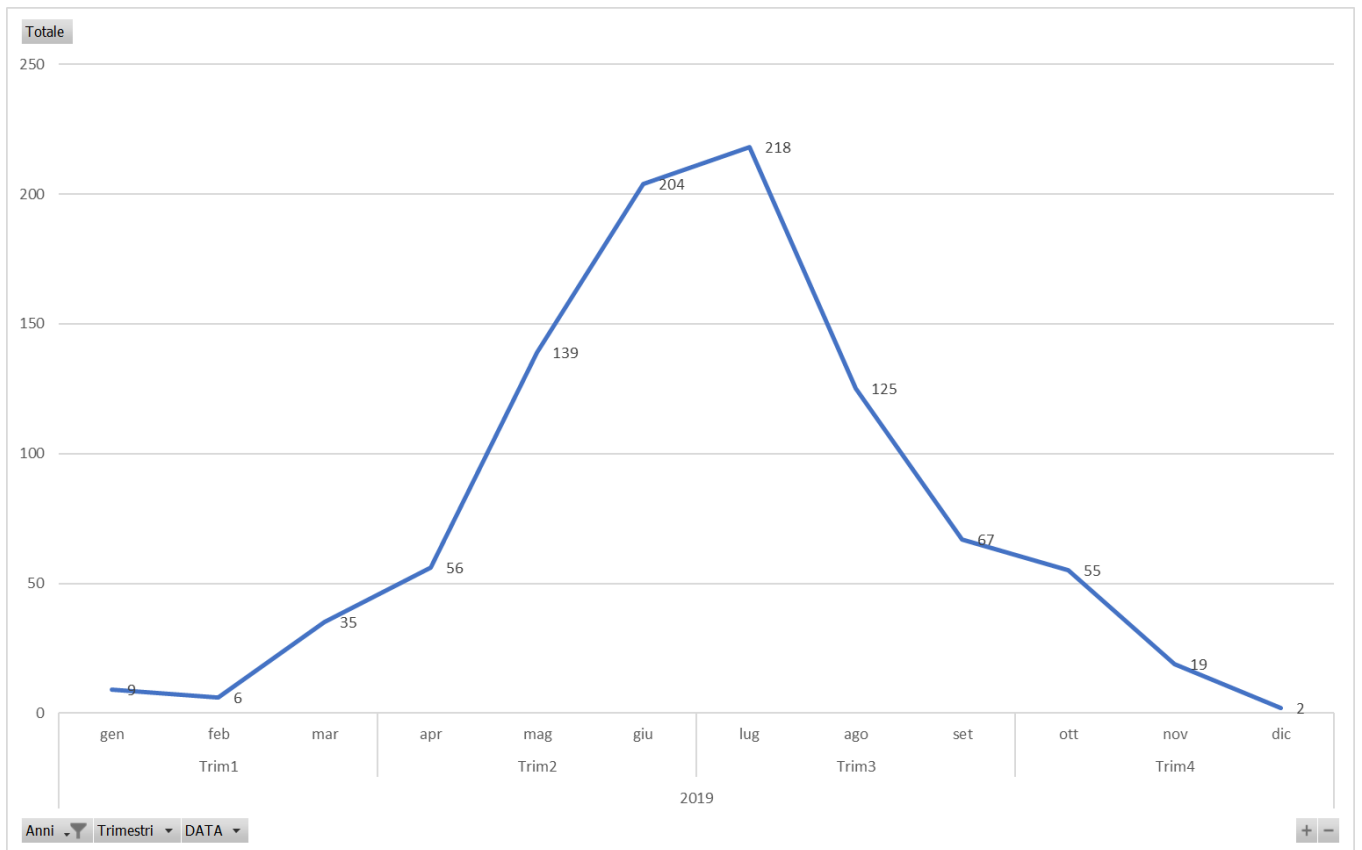


Figura 5. Ricoveri mensili nel corso del 2019

Gli ingressi al Centro nel corso del 2019 sono riconducibili a diverse cause di ricovero, tra le quali le principali sono: ritrovamento fortuito (recupero inadeguato da parte del cittadino), causa sconosciuta, traumi alle ali, deperimento organico e traumi generici. In Figura 6 vengono descritte tutte le cause di ricovero, il numero di casi corrispondenti alla singola causa e la relativa percentuale di incidenza sul totale dei ricoveri.

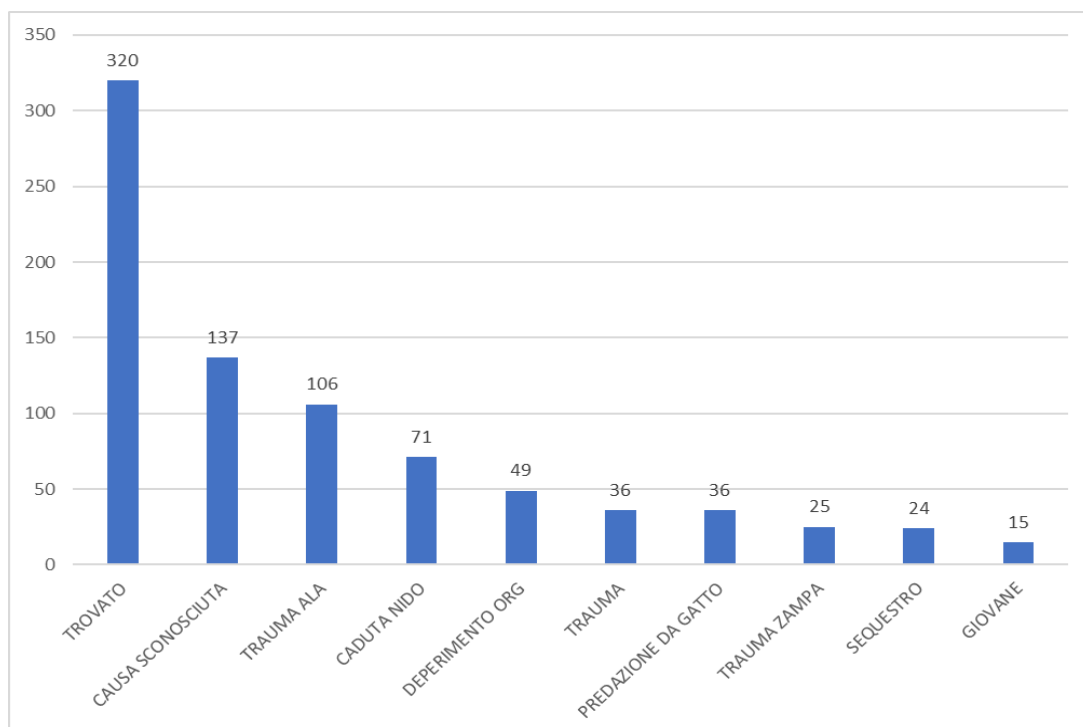


Figura 6. Suddivisione per causa di ricovero degli individui ricoverati nel corso del 2019.

Nel corso del 2019 oltre il 25% dei soggetti ricoverati è stato curato e rilasciato in natura con successo. Nel considerare il successo di riabilitazione andrebbero tuttavia esclusi gli esemplari consegnati già deceduti o in condizioni preagoniche o in condizioni talmente gravi da richiedere l'eutanasia. Se dal conteggio si tolgono questi casi, dove il nostro operato non avrebbe comunque potuto variare l'esito del ricovero, la percentuale delle liberazioni raggiunge il 25%. Si fa notare inoltre che il 30% degli animali ricoverati è tuttora ancora in degenza o in riabilitazione (ad esempio individui che devono portare a termine la muta prima del rilascio), in attesa di completare l'iter riabilitativo o di condizioni meteo-climatiche idonee al reinserimento in natura.

I rilasci della fauna recuperata sono avvenuti utilizzando tecniche appropriate di rilascio. In particolare i pulli di rapaci notturni e diurni sono stati rilasciati tramite la tecnica dell'hacking.

La Figura 7 sintetizza l'esito dei ricoveri (rilasciati, trasferiti, in riabilitazione, deceduti) del 2019.

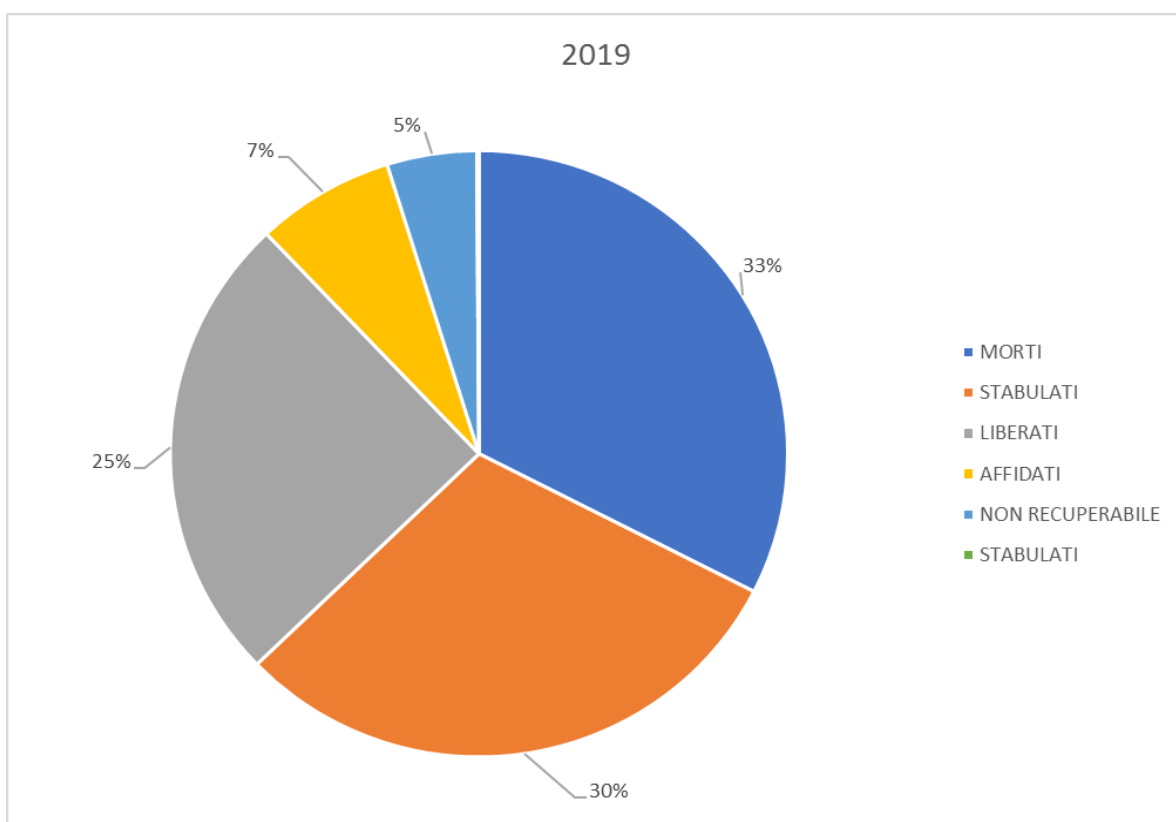


Figura 7. Esito dei ricoveri nel corso del 2019

Contatti con il pubblico.

Nel corso dell'anno 2019 sono stati circa 2000 i contatti tra il Centro e le persone a vario titolo interessate alla materia di pertinenza del Cras, che hanno contattato, consegnato gli animali e/o visitato il Centro.

Al fine di sensibilizzare la cittadinanza alla tematica ed educarla alle corrette pratiche in caso di ritrovamento di fauna selvatica in difficoltà, il Centro ha inoltre organizzato 25 eventi pubblici, di cui 6 liberazioni, 2 convegni, 2 corsi di formazione (ecc....) che hanno riscosso un notevole successo coinvolgendo, in totale 2500 persone.

Apertura del Centro al pubblico.

Il Centro ha garantito l'apertura delle proprie strutture tutti i giorni dell'anno, compresi alcuni giorni festivi. Nel periodo invernale gli orari di apertura del Cras sono assicurati tutti i sabati e domeniche dalle 15.00 alle 18.00 mentre nel periodo primaverile-estivo, al fine di facilitare le frequenti consegne degli animali da parte dei cittadini, la Lipu ha mantenuto il Centro aperto al pubblico in modo continuativo dalle ore 15.00 alle ore 18.00 (e oltre).

Il personale ha inoltre garantito la reperibilità telefonica degli operatori, oltre alla possibilità di contatto tramite sms (329 715 7871), email (asti@lipu.it), strumenti social come Facebook e WhatsApp.

Lo strumento social Whatsapp in particolare si è rivelato utile nel fornire ai cittadini le prime indicazioni su come comportarsi tempestivamente e, attraverso il riconoscimento di animali o circostanze particolari, nell'evitare comportamenti errati (soccorsi impropri) e, di conseguenza, anche una parte di ricoveri "inutili/dannosi" (ad es. animali raccolti improvvidamente come spesso accade nel caso di giovani alle prese con i primi voli).

Direzione sanitaria.

La Direzione sanitaria del Centro è stata svolta dal dottor veterinario Alessandro Viale.

Operatori e volontari.

Durante tutto l'anno le numerose attività del Centro sono state svolte esclusivamente dal volontariato, con la supervisione del direttore sanitario e il supporto della responsabile del Centro, nella persona di Guido Giovara, anch'essa volontaria. I volontari sono stati debitamente formati sulla gestione degli animali selvatici e alcuni di questi sono veterinari o studenti di veterinaria.

Tutto il personale ha operato con dispositivi di protezione individuale ed è coperto da assicurazione contro infortuni e malattie connesse allo svolgimento delle prestazioni e per responsabilità civile verso terzi.

Solo nel 2019 sono state svolte **55.000 ore** di attività, di cui 30.000 ore legate alla gestione dei pazienti ricoverati, 1.000 ore di attività prettamente veterinarie, 5.000 ore di attività varie come la ricezione dei pazienti e delle telefonate, segreteria, rapporti istituzionali, corsi formazione e aggiornamento, infine 19.000 ore sono state dedicate alla manutenzione delle strutture e all'igiene e pulizia. Nella Figura 8 sono riportate il totale delle ore svolte dai volontari e dallo staff.

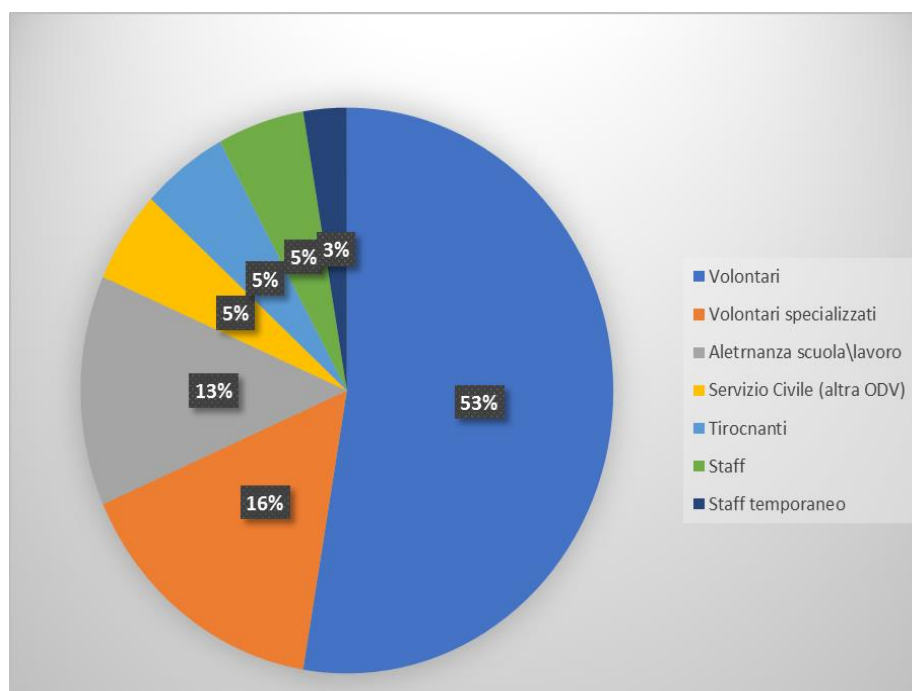


Figura 8. Operatori del Centro recupero di Tigliole d'Asti nel corso del 2019.

4. CONCLUSIONI

Nel corso dell'anno 2019, il Centro di Tigliole ha svolto un'importante attività a favore del bene pubblico, rappresentato dalla fauna selvatica e a sostegno dei numerosissimi cittadini interessati a dare una mano agli animali selvatici in difficoltà.

L'alto numero di ricoveri, l'altissimo numero di richieste di aiuto e consulenza (concentrati specialmente nei mesi estivi ma di fatto diffusi lungo tutto l'arco dell'anno), dimostrano l'importanza dell'attività di recupero e del supporto che un'associazione specializzata come la Lipu può fornire all'amministrazione pubblica.

Questi numeri, in aumento rispetto agli anni passati, sono dovuti sicuramente all'organizzazione di un sistema operativo funzionante che soddisfa, non soltanto i termini di legge, ma anche la sensibilità dei cittadini. Tra gli aspetti importanti che abbiamo riscontrato c'è sicuramente, infatti, un incremento della sensibilità rispetto a questa tematica da parte dei cittadini e, allo stesso tempo, l'aumento della fiducia non soltanto nell'operato della Lipu e del Centro ma anche nelle istituzioni che sostengono queste attività.

Le convenzioni in essere con le Province di Asti e Alessandria hanno permesso al Centro recupero animali selvatici di poter disporre di risorse per far fronte ad una parte delle esigenze mediche, alimentari e riabilitative dei quasi 1.000 animali selvatici ricoverati durante l'anno.

Durante la gestione dell'attività non sono mancati i momenti di difficoltà, usuali nel genere di lavoro svolto dai centri recupero e, tuttavia, di gran lunga minori rispetto ai momenti di soddisfazione per i risultati ottenuti e per il successo generale dell'attività svolta.

5. BIBLIOGRAFIA

BirdLife International 2017. European birds of conservation concern: populations, trends and national responsibilities. Cambridge, UK: BirdLife International.

6. ELENCO ALLEGATI

Tabella/File excel dei ricoveri 2019 riferiti alla Provincia di Alessandria